

Ciclo di conferenze

IL MONDO NUOVO DELL'ANTROPOCENE:

ALLEANZA E CONFLITTO FRA UOMO E NATURA

Antropocene è una parola poco conosciuta ed un argomento scientifico relativamente nuovo. Si tratta in realtà di un tema che interessa tutto e tutti. Scopo di questo ciclo di conferenze è discuterne gli aspetti principali per richiamare l'attenzione dei cittadini, e in particolare degli studenti, degli insegnanti e degli amministratori pubblici, sulle azioni da intraprendere per non compromettere il futuro dell'umanità.

Negli ultimi due secoli, e più particolarmente negli ultimi decenni, l'influenza dell'uomo sulla costituzione materiale della biosfera è stata talmente marcata da suggerire che sia iniziata un'epoca nuova, l'**Antropocene**. Per secoli, le forze della Natura sono state più potenti delle forze degli uomini, che hanno viaggiato sull'astronave Terra come passeggeri passivi. Nei tempi più recenti, la disponibilità di grandi quantità di energia fornita dai combustibili fossili e lo straordinario sviluppo della scienza hanno rovesciato la situazione: gli uomini ora sono più forti della Natura e quindi siedono nella cabina di comando dell'astronave Terra. Non possono modificarne l'itinerario, ma hanno cambiato e possono ulteriormente cambiare le regole di funzionamento. Hanno danneggiato seriamente alcune strutture dell'astronave e, se vogliono, possono addirittura distruggerla.

Gli effetti dell'uomo sul pianeta si manifestano, fra l'altro, attraverso l'uso fino al limite dell'esaurimento di alcuni materiali naturali (es.: i combustibili fossili), la sintesi di grandi quantità di materiali nuovi (es.: le materie plastiche), la diffusione di sostanze inquinanti su tutto il pianeta (es.: le polveri sottili), l'alterazione dei rapporti fra le specie con perdita di biodiversità, i cambiamenti climatici causati dalle emissioni di CO₂, la modificazione del suolo (cementificazione, deforestazione, scomparsa dei ghiacciai), l'innalzamento del livello dei mari e la loro acidificazione, la modifica del materiale genetico degli esseri viventi e, infine, la manipolazione della stessa essenza dell'uomo.

L'uso di grandi quantità di energia e lo sviluppo della scienza e della tecnologia hanno portato grandi benefici, ma hanno anche fatto nascere molti timori e posto l'umanità davanti a nuovi problemi e difficili sfide che devono essere affrontate senza indugio. E' dovere dell'uomo, infatti, custodire il pianeta, l'unico luogo, a quanto ci è dato sapere, dove è possibile vivere. La nostra è la prima generazione che si è resa conto di questa nuova situazione: abbiamo quindi il dovere di agire prima che i danni causati al pianeta siano troppo grandi ed irreversibili.

Discutere sull' **Antropocene** significa riesaminare il passato, discutere del presente e porsi il problema del nostro futuro. Significa farsi carico dell'ammonimento di un grande filosofo, Hans Jonas: “ *E' lo smisurato potere che ci siamo dati, su noi stessi e sull'ambiente, sono le immani dimensioni causali di questo potere ad imporci di sapere che cosa stiamo facendo e di scegliere in quale direzione vogliamo inoltrarci*”.

Data la sua complessità, il tema **Antropocene** deve essere necessariamente affrontato con un approccio che coinvolga non solo i campi del sapere scientifico, ma anche la sfera etico-morale. Questo è il motivo per cui le cinque conferenze del ciclo vedranno sempre a confronto un relatore di estrazione scientifica e uno con competenze nei campi delle scienze morali. Verranno così discussi in modo approfondito i problemi dell'energia, delle risorse, dei cambiamenti ambientali, dei timori che possono essere generati dallo sviluppo incontrollato della scienza e della tecnica e dagli attuali e sofisticati interventi sugli esseri viventi. In chiusura, in una Tavola Rotonda si discuterà della necessità di introdurre il tema *alleanza e conflitto fra uomo e natura* a tutti i livelli della formazione per creare una generazione di cittadini responsabili.

